

L'Arte del Silenzio

Periodico quindicinale Cinematografico d'indipendenza e battaglia
Fondatore-Editore: Prof. PAOLO AZZURRI

ABBONAMENTI:

annuo con diritto al premio del Manuale Teorico-Pratico del Prof. Paolo Azzurri: Come si possa diventare artisti cinematografici	ITALIA	ESTERO
semestrale con diritto al premio sulodato (in caso di più copie del Manuale)	L. 7 - L. 10	8 -
annuo senza premio	5 -	8 -
semestrale	3 -	5 -

INSERZIONI A PAGAMENTO

Per una pagina, Spazi di pagina in proporzione ai caratteri non pubblicati non si restituiscono. Non si accolgono ordinazioni per la prima pagina tutti gli annunci di pubblicità di più lunga durata. Un numero separato Centesimi 20. Arretrato Centesimi 50

Direzione, Redazione e Amministrazione: FIRENZE, Via Cavour, 12 - Telefono Interurbano 12-56

Ritrovare la strada!

Sia, questo, il motto dei nostri cinematografisti. Scrivano, queste parole, sulle loro bandiere, sulle porte dei loro Stabilimenti.

Ritrovare la strada! Ritrovare la strada sicura, illuminata o che porta lontano. Perché oggi c'è stata perdita. Il sorriso di una donna, l'avidità di molto guadagno, l'orgoglio di sentirsi proclamati sovrani han fatto abbandonare alla maggior parte degli industriali italiani la via giusta.

Si sono, costoro, gettati a corsa pazzia per scorciatoie buie e malfide, di nulla preoccupandosi all'infuori dei loro privati interessi e della loro particolare fortuna.

Hanno, in breve tempo, ridotto a plaghe deserte e aride quelli che erano i lussureggianti campi del loro commercio.

Hanno guardato ai mercati d'Italia come alla sola fonte della maggiore ricchezza ed hanno dimenticato i mercati stranieri sui quali principalmente era od è la fortuna della Cinematografia nazionale. Si sono vergognosamente dati a produrre una grande quantità di films mediocerrimi, tanto per produrre, senza tener presente che la merce scadente non può essere venduta, se non a sottoprezzo, cioè a dire con forti perdite.

Ed il fallimento è venuto, completo, vastissimo, enorme. Fallimento morale, più che economico: ma non meno grave. Chi poteva dare alla Cinematografia italiana qualche risorsa geniale d'intelligenza è stato senza pietà scartato e messo in un angolo.

Si sono chiamati pazzi sentimentalismi i disinteressati consigli di coloro che prevedendo la crisi volevano dar luce agli occhi cieci dei produttori.

Ogni proposta migliore, ogni suggerimento onesto non trovarono, per eco, che sghignazzate atroci, beffarde ironie, volgari insulti.

Così la strada fu perduta. Fu smarrito il senso del bello e del giusto. Furono soffocate, strozzate tutte le sane e fresche energie nuove, piene di fede, avide di distanze e di conquiste, capaci di gigantesche lotte e di intraprese eroiche. Tutto fu calpestato in questa folle corsa carnascialesca di industriali disonesti o prostitute eleganti.

Così la strada fu perduta. Oggi bisogna ricercarla, senza indugi. Bisogna ritrovarla, ad ogni costo, nella grigia luce che circonda cose ed uomini. Fa d'uopo che ogni nuvola sia dissipata, che ogni dubbio sia dimenticata, che tutto le ancora salde e pure forze si uniscano in un solo fascio ardente, pronto a strappare, sia pure con la più aspra fatica, la vittoria risanatrice.

Bisogna rifarsi la vita. Ricominciare a capo: ricostruire dalle fondamenta: pazientemente, tenacemente, risolutamente.

Qui è la sicura fortuna. Qui soltanto è la perenne e duratura tranquillità. Chi si ritrae tradisce se stesso e la sua causa.

Per i vili non c'è posto fra gli uomini dabbene.

Ricordare!

Giuseppe Lega

Nella "Società in Acc.ta Azzurri,"

In data 1 u. s. è avvenuta la riunione del terzo socio della "Società in Accantada Azzurri...". Signor Annibale Giannoni al quale è stata riconsegnata la intera quota versata nella società stessa.

Così Paolo Azzurri è, d'amichevole accordo con questo socio e gli altri già precedentemente receduti, rimasto solo padrone del campo.

I nostri rallegramenti sono vivissimi per quest'uomo infaticabile e accorto che non conosce tregue nel suo lavoro e che tende a più vaste e meravigliose imprese.



"Realtà Beffarda," con ARRIGO OBERTI

Pubblichiamo in altra parte del giornale alcune fotografie derivate dal piccolo film che Arrigo Oberti ha eseguito sotto la direzione di Paolo Azzurri.

"Realtà beffarda," è stato proiettato nella sala di proiezione della Scuola Azzurri: e noi che vi abbiamo assistito siamo lieti di scrivere che Arrigo Oberti vi è apparso efficacissimo e misurato. Egli ha reso la sua parte con calore, mantenendosi sempre in una linea di aristocratica semplicità.

Il piccolo film è stato presentato anche a Empoli al Salone Excelsior e vi ha ottenuto un enorme, entusiastico successo. Noi auguriamo al giovane neo-attore ogni fortuna.

"Realtà beffarda," è stato girato dall'operatore Natale Azzurri, il quale va ogni giorno di più affermandosi fra i migliori.



Epistolario inutile...

Roma 5 Luglio 1921

Vorrei discutere due films: il *Supremo Concegno* di Giuseppe Forti e la *Fabbrica dell'Imprevisto*, di Luigi Barzini. Ma non è il caso, io credo, discutere. La discussione è inutile perché le due films sono... inutili.

Non lo negherò il merito artistico a Giuseppe Forti. Il suo *Supremo Concegno*, è fotograficamente, pregevole. Ma null'altro che fotografia.

Cinematografo, invece, deve essere vita: visione della natura come base e fatti concreti come azione.

Del *Supremo Concegno*, Claretta Rosay è pregio: ma è un pregio di estetica. Non c'è la donna e, per conseguenza, non c'è l'interprete. Claretta Rosay è un film, dehcata, deliziosa creatura: ma null'altro.

L'attrice muta io non l'ho scorta o non mi sono mai accorto che in lei esista.

Ed è questo, io credo ed affermo, uno dei peccati di base della cinematografia italiana: quello, cioè, di avere create troppe attrici mute.

Perché la tale è l'amante di un Tizio ricco, porre di ultimatum: se non mi fai eseguire un film... io mi dono a Caio e

sarò protagonista, per esempio, nel *Disonore morato*. E naturalmente Tizio, per non farsi rapire la propria amante da Caio, lo fa eseguire il film... guadagnando, per la propria sensualità, amplessi più intensi.

Il pubblico poi, come spettatore, è sempre mezzano di queste visioni, che nascondono un turpe commercio dei sensi.

Lo so: sono rido. Ma è necessario. Convienne, come diceva il non ancora cristiano Giovanni Papini, stroncare: stroncare ed abbattere. Poi... creare del nuovo.

Non sarà certamente io a negare ingegno e genialità a Luigi Barzini. Ma la sua *Fabbrica dell'Imprevisto*, mi si perdoni anche questa volta la sincerità: è idiota.

Idiota come quel suo protagonista che non trova altra mèta, nella sua oziosa esistenza, di quella di lasciarsi derubare e brindare poi con i ladri al furto commesso nella sua casa. Sarà spirito, questo del Barzini, sarà ironia, sarà... quello che io non scorgo che sia, ma cinematografo no ed arte no pure.

L'ironia può esistere nel libro, attraverso la parola. Ma quando quest'ironia prende forma e sostanza per essere visione, allora si crea la *Fabbrica dell'Imprevisto*: cioè si scartano denari moltissimi per eseguire un film idiota.

Dati quindi questi precedenti, occorre creare del nuovo e principalmente gli autori dovrebbero creare degli argomenti ove la vita rifugisce semplice in tutte le proprie fasi di amore, tristezza, odio, passione, gioia, dolore... Con l'argomento si crea il film e, con entrambi l'arte.

La valorosa direttrice del *Giornale della donna* scrive nel suo giornale e insiste perché il cinematografo sia purificato. Mi piace riportare queste sane parole:

— Quello che donna vuole, e lo vuole anche il pubblico maschile, è il miglioramento della produzione cinematografica, non soltanto dal lato morale, ma da quello artistico, sia per la scelta dei soggetti, sia per la accuratezza dell'esecuzione. — (1)

Sono sane parole, che non hanno bisogno di commento. Ma nessuno le ascolta.

Occorre insistere ed io esorto Paola Alferazzi Benedettini di non stancarsi di predicare dal suo giornale che, per essere "della donna", è letto da moltissimi uomini.

Saranno prediche inutili, come le mie... Ma sono necessarie. E riporto ancora un giudizio di Paola Alferazzi Benedettini: — Roba sana ci vuole e perfetta compressione di ciò che il cinematografo può rendere mirabilmente e di quello che bisogna invece trascurare... — (2)

Cosa bisogna trascurare... lo dimostrerò io, in queste mie lettere, o conversioni con i lettori dell'arte del silenzio.

Convienne trascurare ogni esagerazione e creare semplicemente dal vero. Dalla vita è sempre emersa l'arte!... E l'arte non la si trova che nella vita.

Esempio: I tre sentimentalisti.

Chi sono e quale posto occupino nell'arte muta, lo dimostrerò nella prossima Epistola.

Arrivederci!!!

Ottorino Molugno

(1)(2) Vedi il *Giornale della donna* del 26 febbraio 1921. — Roma, Piazza Borghese 84.

Le "films", italiane.

ADY FLORIA in "Piccola Monella"

Autore: UGO RICCARDI
Direttore: GIUSEPPE LEGA

È imminente la messa in scena di questo poetico soggetto di Ugo Riccardi del quale Giuseppe Lega ha composto la riduzione e la sceneggiatura e che dirigerà con insuperabile fantasia.

"Piccola monella" sarà interpretata, anzi vissuta sullo schermo, da *Ady Floria*, la grandissima attrice che già tanto favorvolmente fa parlare di sé. *Ady Floria* non è una "Hot", né un balocco elegante, ma un'artista semplice e umana come poche, ardentemente innamorata della propria arte e capace di ogni risorsa di bellezza e di mimica.

"Piccola monella", sarà la sua affermazione stupita. E con lei diverrà il successo *Giuseppe Lega* il più giovane dei direttori italiani che ha già composto per il cinematografo alcuni notevoli soggetti, fra cui, in collaborazione con Ugo Riccardi, "L'ignota amante", per il Cav: Livio Pavanello.

Torneremo a parlare di "Piccola monella", non appena se ne sarà iniziata la lavorazione.

m. f.

Unione tecnici Operatori Cinematografici Torino

Di cosa ha fatto sin qui la U. T. O. C. non stiamo a ripetere perché non abbiamo già data notizia sui numeri scorsi e perché troppo lungo sarebbe l'enumerare le infinite forme di attività con cui la direzione ha dato impulso a quel devoto Programma che stabiliva preventivamente o chiaramente le direttive da seguirsi.

Oggi, non solo le promesse sono state già in gran parte mantenute, ma, ed è anche motivo di pensare che saranno presto superate, notevoli parte del lavoro compiuto recentemente e di cui diamo qui notizia, viene ad accrescere e coordinare quanto era stato previsto nel Programma d'azione.

Ben volentieri diamo notizia particolareggiata di quanto, a vantaggio dei soci, e non tempo stesso a maggior riconoscimento morale di tutta la classe, è stato sin qui ottenuto.

La Sala di lettura si arricchisce ogni giorno di nuovi periodici Fotografici e Cinematografici.

La Biblioteca, ha fatti notevoli progressi con l'acquisto di alcune opere di grande utilità nello studio della Fotografia e delle sue applicazioni.

Le Edizioni librarie, consentendo alla richiesta della Direzione, hanno accordato i ricambi esenti all'Unione e singoli Soci, agli acquisti e agli abbonamenti.

I Rappresentanti di meccanici, prodotti e accessori di uso Fotografico e Cinematografico, ad ogni domanda hanno essi pure risposto concedendo rilevanti sconti sugli acquisti che i Soci vorranno fare a mezzo dell'Unione.

Fra le Ditte di maggiore importanza che inviando i loro Cataloghi o listini, hanno accordato facilitazioni degne di rilievo, citiamo:

Filotecnica Salmorigli, Kodato-Rossi, S. A. Koriatka, Ganzini, A. Capitani, Vaini e Ferrari. Pisaroni Luigi, Bonasoni Carlo, Mauri e B. Baggi, A. Petrazzi A., Ezio e Guido Kuhn it. Milano.

Ippolito Cattaneo di Genova. Ubertalli e Morsolin, G. Momigliano, Morelli, G. M., Lichtenstein, e l'Argenografica di Torino.

Poiché da poco ha avuto inizio il lavoro per ottenere le ultimissime concessioni accennate, si può con certezza stabilire che in breve la U. T. O. C. potrà offrire ai suoi soci una serie di facilitazioni vantaggiosissime.

Cosa dire di un così razionale sviluppo di iniziativa, di una sì costante attività, di una cura tanto sollecita come quella dimostrata dalla Direzione dell'Unione nell'interesse della classe?

Secondo noi, questa è opera degna del migliore elogio ed incoraggiamento.

Il Primato Cinematografico

NOTE LETTERARIE

BARBABLÙ (1)

È logico, anzi dirò è naturale, che noi anche in cinematografia come in tutte le altre manifestazioni d'arte avessimo il primato e la nostra gloria infinita.

E di ciò ne dà prova un Consorzio Americano sorto appositamente per acquistare in Italia soggetti cinematografici. Gli Americani hanno finalmente capito che per rialzare, le sorti dell'industria cinematografica bisogna valutare il soggetto con serietà intendenti d'arte, hanno finalmente compreso che delle mirabolanti films di avventure, di corse, cadute, voli ecc. ecc. aveva piena le tasche tutto il mondo e bisognava smetterla.

Allora gli americani si sono domandati: dove acquistare dei soggetti buoni in cui i sentimenti artistici fosse fusa la perizia tecnica e nella vivida fantasia fosse rispecchiata la bellezza di un cielo ineccezionale di un mare eternamente bello? In Italia.

Ma a questo punto le facce rubiconde e sorridenti si sono offuscate ed i cervelli agili e calcolatori si sono sprofondati in un profundissimo pensiero. Si sono detti: l'Italia è la terra dei sonni, dei peccati, è vero, ma è anche la terra dei pezzetti.

L'Italia non esporta carbone, cacao o camomilla con tanto di cambio e non esporta su larga scala neanche quei films famosissimi....

Avverrà di conseguenza che per quei pochi dollari di compenso che il cambio rende abbagnanti in terra di pezzetti, avverrà dunque che sorgeranno in quell'Italia soggetti come funghi e tutti verranno a mendicare, a chiedere a proporre con petulante insistenza.

No, signori! L'America vuole dei soggetti assolutamente buoni forniti da fonte sicura, seria e sottoposti ad un Consorzio in cui tutti gli interessati prendono visione e decidono.

Le facce hanno nuovamente sorriso..... E sorto il grande Consorzio che ha stipulato con la Società Autori Cinematografici di Genova un contratto per cui quest'ultima fornirà ben ottanta soggetti al mese il che significa che di tutta la produzione americana un migliaio di films annualmente sarà opera d'Italiani.

E qui è bene pretendere da questi signori, e credo che la società Autori Cinematografici avrà già provveduto a ciò, che sui cartelloni, nelle riviste, per i comunicati ecc. sia chiaramente detto che il soggetto è italiano e di quest'Italia pezzente ma eterna consolatrice dell'umanità, ma ricca d'ingegni, di cielo, di bellezza, che consolano che ispirano, che cantano ovunque una canzone d'amore.

Concludendo l'America nostra che sa fare i fatti suoi e salvarsi e migliorare l'industria cinematografica noi poveretti facciamo un buon affare e, realizzando un po' di quella propaganda tanto necessaria all'Estero per noi delrettiti, propaganda che forse neanche un ministro o sottosegretario o che so io tanto di portafoglio, e con tanti propositi strombazzati qua e là, potrebbe esprimere.

Mettendo da parte i dollari e gli affari sentiamo la necessità di domandarci se noi abbiamo il primato e questo primato è riconosciuto contestato decantato perché noi, proprio noi, non dobbiamo produrre meglio?

La cinematografia è arte ed è industria. In nessun altro ramo dell'attività umana più che in questa arte ed industria si trovano fuse così bene, così mirabilmente.

E noi italiani abbiamo realizzato ciò prima di tutti, ineglio di tutti, ma come in tutte le cose belle nostre è avvenuto che anche su questa giovane e promettente creatura le mani avidi ed aducche dei politici cercassero di strappare, di prendere, di rubare.

Ah è troppo un delitto che commettiamo giorno per giorno, ora per ora!
È una colpa che ricade su noi stessi inesorabile. Per chi sente di amare que-

st'arte bella e ad essa si sente legata da vincoli indissolubili non può che soffrire ed esserne dolente.

Soffrire, addolorarsi e ripetersi con amarezza questa parola primato che potremmo meritare ma che per colpa nostra, per avidità di pochi, non possiamo ancora con coscienza vantare.

Parole, parole, parole. Sentiteli lo dico a tutti che potremmo essere i primi, assolutamente primi indiscutibilmente primi, lo gridano, lo ripetono.

Potremmo, potremmo.... ma quando si vorrà pensare con tenacia e con volontà ferrea ad esserli?

Quando si vorrà infine dire: Vogliamo dobbiamo essere i primi? E quando, quando si vorrà finire con certa garzarella che ha ormai stancato?

Il problema cinematografico considerato nel suo duplice aspetto economico e morale ha importanza nazionale e quando è bene impostato e sapientemente risolto dà quei grandi benefici spirituali e materiali che finora non possiamo ancora pienamente realizzare.

Ma questo problema la cui importanza a nessuno sfugge, diventa terribilmente corvuto nella testa di certa gente che vive fra il divismo sfacciato, i banchieri avidi ed i mercantanti di basso conto.

Ben volentieri so da queste colombe ci fosse consentito farlo, ben volentieri diremmo tanta cose più o meno sperose per cui il tacere è bruto.

E frusteremmo, frusteremmo a sangue le decine di facce toste con lo scudiscio terribile della verità.

È doloroso constatare che per pochi non possiamo assurgere a quel primato che ci spetta e che è nostro, assolutamente ed esclusivamente nostro.

Eppure ci permettiamo sperare in un domani migliore fulgido di gloria e di sole, in un risveglio non lontano.

La cinematografia è arte è propaganda ed è industria, è amore all'Italia.

Chi vorrà dimenticare tutto ciò? E strozzare ed calpestare con i piedi immondi questi nuovi fiori della rinascita che sorgono promettenti? E spatacchiar con gli occhi malagici e turpi questo grande spettacolo senza rifioritura commovente che ci riempie l'animo di gioia e di speranza? Chi? Chi?

Ah! lasciateci dire risorgeremo ed avremo la nostra gloria infinita, il nostro primato grande che porteremo ovunque come bandiera nostra come fede nostra.
Ben venga l'America a sfruttare con i grandi capitali le nostre idee tutto il genialità di noi altri pezzetti ricchi solo di cuori e di talenti.

L'America non farà così che commercio, che speculazione.

L'Arte sarà con noi ed il primato sarà nostro, tutto nostro, solamente nostro!

Antonio Franco Zicari.

S. A. C. E. R.

Società Anonima Costruzioni Elettromeccaniche
IN ROMY
Capitale versato Lit. 2.100.000

Piazzale Polignone Macao - Roma (21)

Macchinario per Cinematografi

Trasformatori fissi

Gruppi Convertitori Rotanti

Quadri di distribuzione

CHIEDERE PREVENTIVI
PROGETTI - SCHIARIMENTI

C'è in Italia, ed ingombrante, una tale preparazione ad accogliere e a considerare quella forma d'arte chiamata romanzo, da rendersi perplesso quando si debba parlare di un libro, come questo « Barbablù » che non è un esploratore, ma per il quale una parola serena dovrebbe presupporre nel pubblico una specie di pratica o, diciamo, di iniziazione. I letterati sono oggi divisi in due partiti soli: quello dei puristi e quello dei dialettici; l'uno e l'altro erodono di aver sufficienti ragioni di trionfo, avendo ciascuno per mira, com'è giusto, la grandezza della povera Italia; i pornografi citando il processo di Flaubert nelle prefazioni dei loro libri, i puristi riempiono le pagine delle loro riviste col nome di Lespaul, collaboratore novuocinese, collaboratore effettivo e volentario in potenza, tantoché se fosse ancor vivo riempirebbe i cassetti delle loro redazioni di cartoline e affettuosi messaggi e tantoché, se così non fosse, non lo stamperebbero nemmeno la morte.

È inutile aggiungere che certe cose restano fuori della possibilità d'ogni controllo, si rimettono alla felicità d'illudersi che il mondo possiede nella pagina più pulita dei compendi editoriali. Parlare di un romanzo è dunque argomentare per gradi il mestiere e quello sono, caso mostra, quelli che possono dirsi: « gente del mestiere? » Bechissimi, e tutti giovani, tanto giovani che i vecchi si peritano ancora a cercare di riconoscerli; i vecchi, che sono stati - una delle prime più sentite - che si dice vivo.

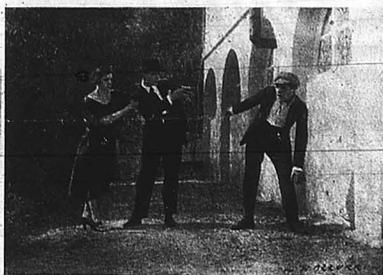
Un pittore e scrittore di nostra conoscenza ed anche, un poco di nostra ammirazione, sosteneva, ad esempio: per le arti figurative che è inutile lo studio della prospettiva; tant'è vero che chi senza disegno un oggetto fuori del medio senso dovrebbe applicarsi a disegnarlo con la mano sinistra, e per la letteratura, che solamente l'Italia e la Spagna, i paesi cioè che non hanno una vera e propria produzione romanzeasca, posseggono il romanzo, nei « Promessi Sposi » di Don Chisciotte e del « Barbablù » non ci è nessun tipo immedicabile e descrive, bene, delle mode e dei costumi intraccabili nei giornali di quel tempo, e che Tolstoj scriveva male. Siffatti ragionamenti non si pubblicano con l'intenzione di metterli in ridicolo, poiché se in un tempo molto lontano ci sembrasse degni di alcuno di quei buoni farmaci intellettuali che si trovano, appunto, nei romanzi di Flaubert, talune ingiustizie hanno oggi il cocchio di un'aristocrazia rintracciabile soltanto presso i litigatori.

**

I tre delitti di Barbablù » sono un romanzo divertente oltre ogni dire, e confidiamo che non ci potremo essere equivochi sulla parola « divertente » dopo le nostre preoccupazioni. Comandiamo nell'acquisto diritto di poter discorrere con parole semplici fino alla povertà. I tre delitti di Barbablù » non divertenti perché sono un romanzo come lo intendiamo noi e, hanno un interesse interessante di un'opera che aveva già una trovata, un valore, che realizza davvero quell'elemento principale della composizione romanzeasca che, mancando totalmente negli altri libri che oggi si vendono per romanzi, fa sì che questi altri non siano, a veruno punto, dei romanzi. Diamo di più, e cioè che la preoccupazione dell'intercambio ha perseguitato il Bondois in modo tale da impedirci di scrivere una pagina sola che possa chiamarsi una bella pagina; o, bene: questa dell'assenza di pagine perfette nel volume del nostro autore, ciò si osserva ma non si sa giudicare e s'induce a gustare il « Barbablù » come qualcosa di estraneo alla letteratura, e non meno apprezzabile e non volgarmente, è la riprova migliore dell'aver egli composto un'opera degna di un'opera che aveva già una trovata, un valore, che realizza davvero quell'elemento principale della composizione romanzeasca che, mancando totalmente negli altri libri che oggi si vendono per romanzi, fa sì che questi altri non siano, a veruno punto, dei romanzi. Diamo di più, e cioè che la preoccupazione dell'intercambio ha perseguitato il Bondois in modo tale da impedirci di scrivere una pagina sola che possa chiamarsi una bella pagina; o, bene: questa dell'assenza di pagine perfette nel volume del nostro autore, ciò si osserva ma non si sa giudicare e s'induce a gustare il « Barbablù » come qualcosa di estraneo alla letteratura, e non meno apprezzabile e non volgarmente, è la riprova migliore dell'aver egli composto un'opera degna di un'opera che aveva già una trovata, un valore, che realizza davvero quell'elemento principale della composizione romanzeasca che, mancando totalmente negli altri libri che oggi si vendono per romanzi, fa sì che questi altri non siano, a veruno punto, dei romanzi. Diamo di più, e cioè che la preoccupazione dell'intercambio ha perseguitato il Bondois in modo tale da impedirci di scrivere una pagina sola che possa chiamarsi una bella pagina; o, bene: questa dell'assenza di pagine perfette nel volume del nostro autore, ciò si osserva ma non si sa giudicare e s'induce a gustare il « Barbablù » come qualcosa di estraneo alla letteratura, e non meno apprezzabile e non volgarmente, è la riprova migliore dell'aver egli composto un'opera degna di un'opera che aveva già una trovata, un valore, che realizza davvero quell'elemento principale della composizione romanzeasca che, mancando totalmente negli altri libri che oggi si vendono per romanzi, fa sì che questi altri non siano, a veruno punto, dei romanzi. Diamo di più, e cioè che la preoccupazione dell'intercambio ha perseguitato il Bondois in modo tale da impedirci di scrivere una pagina sola che possa chiamarsi una bella pagina; o, bene: questa dell'assenza di pagine perfette nel volume del nostro autore, ciò si osserva ma non si sa giudicare e s'induce a gustare il « Barbablù » come qualcosa di estraneo alla letteratura, e non meno apprezzabile e non volgarmente, è la riprova migliore dell'aver egli composto un'opera degna di un'opera che aveva già una trovata, un valore, che realizza davvero quell'elemento principale della composizione romanzeasca che, mancando totalmente negli altri libri che oggi si vendono per romanzi, fa sì che questi altri non siano, a veruno punto, dei romanzi. Diamo di più, e cioè che la preoccupazione dell'intercambio ha perseguitato il Bondois in modo tale da impedirci di scrivere una pagina sola che possa chiamarsi una bella pagina; o, bene: questa dell'assenza di pagine perfette nel volume del nostro autore, ciò si osserva ma non si sa giudicare e s'induce a gustare il « Barbablù » come qualcosa di estraneo alla letteratura, e non meno apprezzabile e non volgarmente, è la riprova migliore dell'aver egli composto un'opera degna di un'opera che aveva già una trovata, un valore, che realizza davvero quell'elemento principale della composizione romanzeasca che, mancando totalmente negli altri libri che oggi si vendono per romanzi, fa sì che questi altri non siano, a veruno punto, dei romanzi. Diamo di più, e cioè che la preoccupazione dell'intercambio ha perseguitato il Bondois in modo tale da impedirci di scrivere una pagina sola che possa chiamarsi una bella pagina; o, bene: questa dell'assenza di pagine perfette nel volume del nostro autore, ciò si osserva ma non si sa giudicare e s'induce a gustare il « Barbablù » come qualcosa di estraneo alla letteratura, e non meno apprezzabile e non volgarmente, è la riprova migliore dell'aver egli composto un'opera degna di un'opera che aveva già una trovata, un valore, che realizza davvero quell'elemento principale della composizione romanzeasca che, mancando totalmente negli altri libri che oggi si vendono per romanzi, fa sì che questi altri non siano, a veruno punto, dei romanzi. Diamo di più, e cioè che la preoccupazione dell'intercambio ha perseguitato il Bondois in modo tale da impedirci di scrivere una pagina sola che possa chiamarsi una bella pagina; o, bene: questa dell'assenza di pagine perfette nel volume del nostro autore, ciò si osserva ma non si sa giudicare e s'induce a gustare il « Barbablù » come qualcosa di estraneo alla letteratura, e non meno apprezzabile e non volgarmente, è la riprova migliore dell'aver egli composto un'opera degna di un'opera che aveva già una trovata, un valore, che realizza davvero quell'elemento principale della composizione romanzeasca che, mancando totalmente negli altri libri che oggi si vendono per romanzi, fa sì che questi altri non siano, a veruno punto, dei romanzi. Diamo di più, e cioè che la preoccupazione dell'intercambio ha perseguitato il Bondois in modo tale da impedirci di scrivere una pagina sola che possa chiamarsi una bella pagina; o, bene: questa dell'assenza di pagine perfette nel volume del nostro autore, ciò si osserva ma non si sa giudicare e s'induce a gustare il « Barbablù » come qualcosa di estraneo alla letteratura, e non meno apprezzabile e non volgarmente, è la riprova migliore dell'aver egli composto un'opera degna di un'opera che aveva già una trovata, un valore, che realizza davvero quell'elemento principale della composizione romanzeasca che, mancando totalmente negli altri libri che oggi si vendono per romanzi, fa sì che questi altri non siano, a veruno punto, dei romanzi. Diamo di più, e cioè che la preoccupazione dell'intercambio ha perseguitato il Bondois in modo tale da impedirci di scrivere una pagina sola che possa chiamarsi una bella pagina; o, bene: questa dell'assenza di pagine perfette nel volume del nostro autore, ciò si osserva ma non si sa giudicare e s'induce a gustare il « Barbablù » come qualcosa di estraneo alla letteratura, e non meno apprezzabile e non volgarmente, è la riprova migliore dell'aver egli composto un'opera degna di un'opera che aveva già una trovata, un valore, che realizza davvero quell'elemento principale della composizione romanzeasca che, mancando totalmente negli altri libri che oggi si vendono per romanzi, fa sì che questi altri non siano, a veruno punto, dei romanzi. Diamo di più, e cioè che la preoccupazione dell'intercambio ha perseguitato il Bondois in modo tale da impedirci di scrivere una pagina sola che possa chiamarsi una bella pagina; o, bene: questa dell'assenza di pagine perfette nel volume del nostro autore, ciò si osserva ma non si sa giudicare e s'induce a gustare il « Barbablù » come qualcosa di estraneo alla letteratura, e non meno apprezzabile e non volgarmente, è la riprova migliore dell'aver egli composto un'opera degna di un'opera che aveva già una trovata, un valore, che realizza davvero quell'elemento principale della composizione romanzeasca che, mancando totalmente negli altri libri che oggi si vendono per romanzi, fa sì che questi altri non siano, a veruno punto, dei romanzi. Diamo di più, e cioè che la preoccupazione dell'intercambio ha perseguitato il Bondois in modo tale da impedirci di scrivere una pagina sola che possa chiamarsi una bella pagina; o, bene: questa dell'assenza di pagine perfette nel volume del nostro autore, ciò si osserva ma non si sa giudicare e s'induce a gustare il « Barbablù » come qualcosa di estraneo alla letteratura, e non meno apprezzabile e non volgarmente, è la riprova migliore dell'aver egli composto un'opera degna di un'opera che aveva già una trovata, un valore, che realizza davvero quell'elemento principale della composizione romanzeasca che, mancando totalmente negli altri libri che oggi si vendono per romanzi, fa sì che questi altri non siano, a veruno punto, dei romanzi. Diamo di più, e cioè che la preoccupazione dell'intercambio ha perseguitato il Bondois in modo tale da impedirci di scrivere una pagina sola che possa chiamarsi una bella pagina; o, bene: questa dell'assenza di pagine perfette nel volume del nostro autore, ciò si osserva ma non si sa giudicare e s'induce a gustare il « Barbablù » come qualcosa di estraneo alla letteratura, e non meno apprezzabile e non volgarmente, è la riprova migliore dell'aver egli composto un'opera degna di un'opera che aveva già una trovata, un valore, che realizza davvero quell'elemento principale della composizione romanzeasca che, mancando totalmente negli altri libri che oggi si vendono per romanzi, fa sì che questi altri non siano, a veruno punto, dei romanzi. Diamo di più, e cioè che la preoccupazione dell'intercambio ha perseguitato il Bondois in modo tale da impedirci di scrivere una pagina sola che possa chiamarsi una bella pagina; o, bene: questa dell'assenza di pagine perfette nel volume del nostro autore, ciò si osserva ma non si sa giudicare e s'induce a gustare il « Barbablù » come qualcosa di estraneo alla letteratura, e non meno apprezzabile e non volgarmente, è la riprova migliore dell'aver egli composto un'opera degna di un'opera che aveva già una trovata, un valore, che realizza davvero quell'elemento principale della composizione romanzeasca che, mancando totalmente negli altri libri che oggi si vendono per romanzi, fa sì che questi altri non siano, a veruno punto, dei romanzi. Diamo di più, e cioè che la preoccupazione dell'intercambio ha perseguitato il Bondois in modo tale da impedirci di scrivere una pagina sola che possa chiamarsi una bella pagina; o, bene: questa dell'assenza di pagine perfette nel volume del nostro autore, ciò si osserva ma non si sa giudicare e s'induce a gustare il « Barbablù » come qualcosa di estraneo alla letteratura, e non meno apprezzabile e non volgarmente, è la riprova migliore dell'aver egli composto un'opera degna di un'opera che aveva già una trovata, un valore, che realizza davvero quell'elemento principale della composizione romanzeasca che, mancando totalmente negli altri libri che oggi si vendono per romanzi, fa sì che questi altri non siano, a veruno punto, dei romanzi. Diamo di più, e cioè che la preoccupazione dell'intercambio ha perseguitato il Bondois in modo tale da impedirci di scrivere una pagina sola che possa chiamarsi una bella pagina; o, bene: questa dell'assenza di pagine perfette nel volume del nostro autore, ciò si osserva ma non si sa giudicare e s'induce a gustare il « Barbablù » come qualcosa di estraneo alla letteratura, e non meno apprezzabile e non volgarmente, è la riprova migliore dell'aver egli composto un'opera degna di un'opera che aveva già una trovata, un valore, che realizza davvero quell'elemento principale della composizione romanzeasca che, mancando totalmente negli altri libri che oggi si vendono per romanzi, fa sì che questi altri non siano, a veruno punto, dei romanzi. Diamo di più, e cioè che la preoccupazione dell'intercambio ha perseguitato il Bondois in modo tale da impedirci di scrivere una pagina sola che possa chiamarsi una bella pagina; o, bene: questa dell'assenza di pagine perfette nel volume del nostro autore, ciò si osserva ma non si sa giudicare e s'induce a gustare il « Barbablù » come qualcosa di estraneo alla letteratura, e non meno apprezzabile e non volgarmente, è la riprova migliore dell'aver egli composto un'opera degna di un'opera che aveva già una trovata, un valore, che realizza davvero quell'elemento principale della composizione romanzeasca che, mancando totalmente negli altri libri che oggi si vendono per romanzi, fa sì che questi altri non siano, a veruno punto, dei romanzi. Diamo di più, e cioè che la preoccupazione dell'intercambio ha perseguitato il Bondois in modo tale da impedirci di scrivere una pagina sola che possa chiamarsi una bella pagina; o, bene: questa dell'assenza di pagine perfette nel volume del nostro autore, ciò si osserva ma non si sa giudicare e s'induce a gustare il « Barbablù » come qualcosa di estraneo alla letteratura, e non meno apprezzabile e non volgarmente, è la riprova migliore dell'aver egli composto un'opera degna di un'opera che aveva già una trovata, un valore, che realizza davvero quell'elemento principale della composizione romanzeasca che, mancando totalmente negli altri libri che oggi si vendono per romanzi, fa sì che questi altri non siano, a veruno punto, dei romanzi. Diamo di più, e cioè che la preoccupazione dell'intercambio ha perseguitato il Bondois in modo tale da impedirci di scrivere una pagina sola che possa chiamarsi una bella pagina; o, bene: questa dell'assenza di pagine perfette nel volume del nostro autore, ciò si osserva ma non si sa giudicare e s'induce a gustare il « Barbablù » come qualcosa di estraneo alla letteratura, e non meno apprezzabile e non volgarmente, è la riprova migliore dell'aver egli composto un'opera degna di un'opera che aveva già una trovata, un valore, che realizza davvero quell'elemento principale della composizione romanzeasca che, mancando totalmente negli altri libri che oggi si vendono per romanzi, fa sì che questi altri non siano, a veruno punto, dei romanzi. Diamo di più, e cioè che la preoccupazione dell'intercambio ha perseguitato il Bondois in modo tale da impedirci di scrivere una pagina sola che possa chiamarsi una bella pagina; o, bene: questa dell'assenza di pagine perfette nel volume del nostro autore, ciò si osserva ma non si sa giudicare e s'induce a gustare il « Barbablù » come qualcosa di estraneo alla letteratura, e non meno apprezzabile e non volgarmente, è la riprova migliore dell'aver egli composto un'opera degna di un'opera che aveva già una trovata, un valore, che realizza davvero quell'elemento principale della composizione romanzeasca che, mancando totalmente negli altri libri che oggi si vendono per romanzi, fa sì che questi altri non siano, a veruno punto, dei romanzi. Diamo di più, e cioè che la preoccupazione dell'intercambio ha perseguitato il Bondois in modo tale da impedirci di scrivere una pagina sola che possa chiamarsi una bella pagina; o, bene: questa dell'assenza di pagine perfette nel volume del nostro autore, ciò si osserva ma non si sa giudicare e s'induce a gustare il « Barbablù » come qualcosa di estraneo alla letteratura, e non meno apprezzabile e non volgarmente, è la riprova migliore dell'aver egli composto un'opera degna di un'opera che aveva già una trovata, un valore, che realizza davvero quell'elemento principale della composizione romanzeasca che, mancando totalmente negli altri libri che oggi si vendono per romanzi, fa sì che questi altri non siano, a veruno punto, dei romanzi. Diamo di più, e cioè che la preoccupazione dell'intercambio ha perseguitato il Bondois in modo tale da impedirci di scrivere una pagina sola che possa chiamarsi una bella pagina; o, bene: questa dell'assenza di pagine perfette nel volume del nostro autore, ciò si osserva ma non si sa giudicare e s'induce a gustare il « Barbablù » come qualcosa di estraneo alla letteratura, e non meno apprezzabile e non volgarmente, è la riprova migliore dell'aver egli composto un'opera degna di un'opera che aveva già una trovata, un valore, che realizza davvero quell'elemento principale della composizione romanzeasca che, mancando totalmente negli altri libri che oggi si vendono per romanzi, fa sì che questi altri non siano, a veruno punto, dei romanzi. Diamo di più, e cioè che la preoccupazione dell'intercambio ha perseguitato il Bondois in modo tale da impedirci di scrivere una pagina sola che possa chiamarsi una bella pagina; o, bene: questa dell'assenza di pagine perfette nel volume del nostro autore, ciò si osserva ma non si sa giudicare e s'induce a gustare il « Barbablù » come qualcosa di estraneo alla letteratura, e non meno apprezzabile e non volgarmente, è la riprova migliore dell'aver egli composto un'opera degna di un'opera che aveva già una trovata, un valore, che realizza davvero quell'elemento principale della composizione romanzeasca che, mancando totalmente negli altri libri che oggi si vendono per romanzi, fa sì che questi altri non siano, a veruno punto, dei romanzi. Diamo di più, e cioè che la preoccupazione dell'intercambio ha perseguitato il Bondois in modo tale da impedirci di scrivere una pagina sola che possa chiamarsi una bella pagina; o, bene: questa dell'assenza di pagine perfette nel volume del nostro autore, ciò si osserva ma non si sa giudicare e s'induce a gustare il « Barbablù » come qualcosa di estraneo alla letteratura, e non meno apprezzabile e non volgarmente, è la riprova migliore dell'aver egli composto un'opera degna di un'opera che aveva già una trovata, un valore, che realizza davvero quell'elemento principale della composizione romanzeasca che, mancando totalmente negli altri libri che oggi si vendono per romanzi, fa sì che questi altri non siano, a veruno punto, dei romanzi. Diamo di più, e cioè che la preoccupazione dell'intercambio ha perseguitato il Bondois in modo tale da impedirci di scrivere una pagina sola che possa chiamarsi una bella pagina; o, bene: questa dell'assenza di pagine perfette nel volume del nostro autore, ciò si osserva ma non si sa giudicare e s'induce a gustare il « Barbablù » come qualcosa di estraneo alla letteratura, e non meno apprezzabile e non volgarmente, è la riprova migliore dell'aver egli composto un'opera degna di un'opera che aveva già una trovata, un valore, che realizza davvero quell'elemento principale della composizione romanzeasca che, mancando totalmente negli altri libri che oggi si vendono per romanzi, fa sì che questi altri non siano, a veruno punto, dei romanzi. Diamo di più, e cioè che la preoccupazione dell'intercambio ha perseguitato il Bondois in modo tale da impedirci di scrivere una pagina sola che possa chiamarsi una bella pagina; o, bene: questa dell'assenza di pagine perfette nel volume del nostro autore, ciò si osserva ma non si sa giudicare e s'induce a gustare il « Barbablù » come qualcosa di estraneo alla letteratura, e non meno apprezzabile e non volgarmente, è la riprova migliore dell'aver egli composto un'opera degna di un'opera che aveva già una trovata, un valore, che realizza davvero quell'elemento principale della composizione romanzeasca che, mancando totalmente negli altri libri che oggi si vendono per romanzi, fa sì che questi altri non siano, a veruno punto, dei romanzi. Diamo di più, e cioè che la preoccupazione dell'intercambio ha perseguitato il Bondois in modo tale da impedirci di scrivere una pagina sola che possa chiamarsi una bella pagina; o, bene: questa dell'assenza di pagine perfette nel volume del nostro autore, ciò si osserva ma non si sa giudicare e s'induce a gustare il « Barbablù » come qualcosa di estraneo alla letteratura, e non meno apprezzabile e non volgarmente, è la riprova migliore dell'aver egli composto un'opera degna di un'opera che aveva già una trovata, un valore, che realizza davvero quell'elemento principale della composizione romanzeasca che, mancando totalmente negli altri libri che oggi si vendono per romanzi, fa sì che questi altri non siano, a veruno punto, dei romanzi. Diamo di più, e cioè che la preoccupazione dell'intercambio ha perseguitato il Bondois in modo tale da impedirci di scrivere una pagina sola che possa chiamarsi una bella pagina; o, bene: questa dell'assenza di pagine perfette nel volume del nostro autore, ciò si osserva ma non si sa giudicare e s'induce a gustare il « Barbablù » come qualcosa di estraneo alla letteratura, e non meno apprezzabile e non volgarmente, è la riprova migliore dell'aver egli composto un'opera degna di un'opera che aveva già una trovata, un valore, che realizza davvero quell'elemento principale della composizione romanzeasca che, mancando totalmente negli altri libri che oggi si vendono per romanzi, fa sì che questi altri non siano, a veruno punto, dei romanzi. Diamo di più, e cioè che la preoccupazione dell'intercambio ha perseguitato il Bondois in modo tale da impedirci di scrivere una pagina sola che possa chiamarsi una bella pagina; o, bene: questa dell'assenza di pagine perfette nel volume del nostro autore, ciò si osserva ma non si sa giudicare e s'induce a gustare il « Barbablù » come qualcosa di estraneo alla letteratura, e non meno apprezzabile e non volgarmente, è la riprova migliore dell'aver egli composto un'opera degna di un'opera che aveva già una trovata, un valore, che realizza davvero quell'elemento principale della composizione romanzeasca che, mancando totalmente negli altri libri che oggi si vendono per romanzi, fa sì che questi altri non siano, a veruno punto, dei romanzi. Diamo di più, e cioè che la preoccupazione dell'intercambio ha perseguitato il Bondois in modo tale da impedirci di scrivere una pagina sola che possa chiamarsi una bella pagina; o, bene: questa dell'assenza di pagine perfette nel volume del nostro autore, ciò si osserva ma non si sa giudicare e s'induce a gustare il « Barbablù » come qualcosa di estraneo alla letteratura, e non meno apprezzabile e non volgarmente, è la riprova migliore dell'aver egli composto un'opera degna di un'opera che aveva già una trovata, un valore, che realizza davvero quell'elemento principale della composizione romanzeasca che, mancando totalmente negli altri libri che oggi si vendono per romanzi, fa sì che questi altri non siano, a veruno punto, dei romanzi. Diamo di più, e cioè che la preoccupazione dell'intercambio ha perseguitato il Bondois in modo tale da impedirci di scrivere una pagina sola che possa chiamarsi una bella pagina; o, bene: questa dell'assenza di pagine perfette nel volume del nostro autore, ciò si osserva ma non si sa giudicare e s'induce a gustare il « Barbablù » come qualcosa di estraneo alla letteratura, e non meno apprezzabile e non volgarmente, è la riprova migliore dell'aver egli composto un'opera degna di un'opera che aveva già una trovata, un valore, che realizza davvero quell'elemento principale della composizione romanzeasca che, mancando totalmente negli altri libri che oggi si vendono per romanzi, fa sì che questi altri non siano, a veruno punto, dei romanzi. Diamo di più, e cioè che la preoccupazione dell'intercambio ha perseguitato il Bondois in modo tale da impedirci di scrivere una pagina sola che possa chiamarsi una bella pagina; o, bene: questa dell'assenza di pagine perfette nel volume del nostro autore, ciò si osserva ma non si sa giudicare e s'induce a gustare il « Barbablù » come qualcosa di estraneo alla letteratura, e non meno apprezzabile e non volgarmente, è la riprova migliore dell'aver egli composto un'opera degna di un'opera che aveva già una trovata, un valore, che realizza davvero quell'elemento principale della composizione romanzeasca che, mancando totalmente negli altri libri che oggi si vendono per romanzi, fa sì che questi altri non siano, a veruno punto, dei romanzi. Diamo di più, e cioè che la preoccupazione dell'intercambio ha perseguitato il Bondois in modo tale da impedirci di scrivere una pagina sola che possa chiamarsi una bella pagina; o, bene: questa dell'assenza di pagine perfette nel volume del nostro autore, ciò si osserva ma non si sa giudicare e s'induce a gustare il « Barbablù » come qualcosa di estraneo alla letteratura, e non meno apprezzabile e non volgarmente, è la riprova migliore dell'aver egli composto un'opera degna di un'opera che aveva già una trovata, un valore, che realizza davvero quell'elemento principale della composizione romanzeasca che, mancando totalmente negli altri libri che oggi si vendono per romanzi, fa sì che questi altri non siano, a veruno punto, dei romanzi. Diamo di più, e cioè che la preoccupazione dell'intercambio ha perseguitato il Bondois in modo tale da impedirci di scrivere una pagina sola che possa chiamarsi una bella pagina; o, bene: questa dell'assenza di pagine perfette nel volume del nostro autore, ciò si osserva ma non si sa giudicare e s'induce a gustare il « Barbablù » come qualcosa di estraneo alla letteratura, e non meno apprezzabile e non volgarmente, è la riprova migliore dell'aver egli composto un'opera degna di un'opera che aveva già una trovata, un valore, che realizza davvero quell'elemento principale della composizione romanzeasca che, mancando totalmente negli altri libri che oggi si vendono per romanzi, fa sì che questi altri non siano, a veruno punto, dei romanzi. Diamo di più, e cioè che la preoccupazione dell'intercambio ha perseguitato il Bondois in modo tale da impedirci di scrivere una pagina sola che possa chiamarsi una bella pagina; o, bene: questa dell'assenza di pagine perfette nel volume del nostro autore, ciò si osserva ma non si sa giudicare e s'induce a gustare il « Barbablù » come qualcosa di estraneo alla letteratura, e non meno apprezzabile e non volgarmente, è la riprova migliore dell'aver egli composto un'opera degna di un'opera che aveva già una trovata, un valore, che realizza davvero quell'elemento principale della composizione romanzeasca che, mancando totalmente negli altri libri che oggi si vendono per romanzi, fa sì che questi altri non siano, a veruno punto, dei romanzi. Diamo di più, e cioè che la preoccupazione dell'intercambio ha perseguitato il Bondois in modo tale da impedirci di scrivere una pagina sola che possa chiamarsi una bella pagina; o, bene: questa dell'assenza di pagine perfette nel volume del nostro autore, ciò si osserva ma non si sa giudicare e s'induce a gustare il « Barbablù » come qualcosa di estraneo alla letteratura, e non meno apprezzabile e non volgarmente, è la riprova migliore dell'aver egli composto un'opera degna di un'opera che aveva già una trovata, un valore, che realizza davvero quell'elemento principale della composizione romanzeasca che, mancando totalmente negli altri libri che oggi si vendono per romanzi, fa sì che questi altri non siano, a veruno punto, dei romanzi. Diamo di più, e cioè che la preoccupazione dell'intercambio ha perseguitato il Bondois in modo tale da impedirci di scrivere una pagina sola che possa chiamarsi una bella pagina; o, bene: questa dell'assenza di pagine perfette nel volume del nostro autore, ciò si osserva ma non si sa giudicare e s'induce a gustare il « Barbablù » come qualcosa di estraneo alla letteratura, e non meno apprezzabile e non volgarmente, è la riprova migliore dell'aver egli composto un'opera degna di un'opera che aveva già una trovata, un valore, che realizza davvero quell'elemento principale della composizione romanzeasca che, mancando totalmente negli altri libri che oggi si vendono per romanzi, fa sì che questi altri non siano, a veruno punto, dei romanzi. Diamo di più, e cioè che la preoccupazione dell'intercambio ha perseguitato il Bondois in modo tale da impedirci di scrivere una pagina sola che possa chiamarsi una bella pagina; o, bene: questa dell'assenza di pagine perfette nel volume del nostro autore, ciò si osserva ma non si sa giudicare e s'induce a gustare il « Barbablù » come qualcosa di estraneo alla letteratura, e non meno apprezzabile e non volgarmente, è la riprova migliore dell'aver egli composto un'opera degna di un'opera che aveva già una trovata, un valore, che realizza davvero quell'elemento principale della composizione romanzeasca che, mancando totalmente negli altri libri che oggi si vendono per romanzi, fa sì che questi altri non siano, a veruno punto, dei romanzi. Diamo di più, e cioè che la preoccupazione dell'intercambio ha perseguitato il Bondois in modo tale da impedirci di scrivere una pagina sola che possa chiamarsi una bella pagina; o, bene: questa dell'assenza di pagine perfette nel volume del nostro autore, ciò si osserva ma non si sa giudicare e s'induce a gustare il « Barbablù » come qualcosa di estraneo alla letteratura, e non meno apprezzabile e non volgarmente, è la riprova migliore dell'aver egli composto un'opera degna di un'opera che aveva già una trovata, un valore, che realizza davvero quell'elemento principale della composizione romanzeasca che, mancando totalmente negli altri libri che oggi si vendono per romanzi, fa sì che questi altri non siano, a veruno punto, dei romanzi. Diamo di più, e cioè che la preoccupazione dell'intercambio ha perseguitato il Bondois in modo tale da impedirci di scrivere una pagina sola che possa chiamarsi una bella pagina; o, bene: questa dell'assenza di pagine perfette nel volume del nostro autore, ciò si osserva ma non si sa giudicare e s'induce a gustare il « Barbablù » come qualcosa di estraneo alla letteratura, e non meno apprezzabile e non volgarmente, è la riprova migliore dell'aver egli composto un'opera degna di un'opera che aveva già una trovata, un valore, che realizza davvero quell'elemento principale della composizione romanzeasca che, mancando totalmente negli altri libri che oggi si vendono per romanzi, fa sì che questi altri non siano, a veruno punto, dei romanzi. Diamo di più, e cioè che la preoccupazione dell'intercambio ha perseguitato il Bondois in modo tale da impedirci di scrivere una pagina sola che possa chiamarsi una bella pagina; o, bene: questa dell'assenza di pagine perfette nel volume del nostro autore, ciò si osserva ma non si sa giudicare e s'induce a gustare il « Barbablù » come qualcosa di estraneo alla letteratura, e non meno apprezzabile e non volgarmente, è la riprova migliore dell'aver egli composto un'opera degna di un'opera che aveva già una trovata, un valore, che realizza davvero quell'elemento principale della composizione romanzeasca che, mancando totalmente negli altri libri che oggi si vendono per romanzi, fa sì che questi altri non siano, a veruno punto, dei romanzi. Diamo di più, e cioè che la preoccupazione dell'intercambio ha perseguitato il Bondois in modo tale da impedirci di scrivere una pagina sola che possa chiamarsi una bella pagina; o, bene: questa dell'assenza di pagine perfette nel volume del nostro autore, ciò si osserva ma non si sa giudicare e s'induce a gustare il « Barbablù » come qualcosa di estraneo alla letteratura, e non meno apprezzabile e non volgarmente, è la riprova migliore dell'aver egli composto un'opera degna di un'opera che aveva già una trovata, un valore, che realizza davvero quell'elemento principale della composizione romanzeasca che, mancando totalmente negli altri libri che oggi si vendono per romanzi, fa sì che questi altri non siano, a veruno punto, dei romanzi. Diamo di più, e cioè che la preoccupazione dell'intercambio ha perseguitato il Bondois in modo tale da impedirci di scrivere una pagina sola che possa chiamarsi una bella pagina; o, bene: questa dell'assenza di pagine perfette nel volume del nostro autore, ciò si osserva ma non si sa giudicare e s'induce a gustare il « Barbablù » come qualcosa di estraneo alla letteratura, e non meno apprezzabile e non volgarmente, è la riprova migliore dell'aver egli composto un'opera degna di un'opera che aveva già una trovata, un valore, che realizza davvero quell'elemento principale della composizione romanzeasca che, mancando totalmente negli altri libri che oggi si vendono per romanzi, fa sì che questi altri non siano, a veruno punto, dei romanzi. Diamo di più, e cioè che la preoccupazione dell'intercambio ha perseguitato il Bondois in modo tale da impedirci di scrivere una pagina sola che possa chiamarsi una bella pagina; o, bene: questa dell'assenza di pagine perfette nel volume del nostro autore, ciò si osserva ma non si sa giudicare e s'induce a gustare il « Barbablù » come qualcosa di estraneo alla letteratura, e non meno apprezzabile e non volgarmente, è la riprova migliore dell'aver egli composto un'opera degna di un'opera che aveva già una trovata, un valore, che realizza davvero quell'elemento principale della composizione romanzeasca che, mancando totalmente negli altri libri che oggi si vendono per romanzi, fa sì che questi altri non siano, a veruno punto, dei romanzi. Diamo di più, e cioè che la preoccupazione dell'intercambio ha perseguitato il Bondois in modo tale da impedirci di scrivere una pagina sola che possa chiamarsi una bella pagina; o, bene: questa dell'assenza di pagine perfette nel volume del nostro autore, ciò si osserva ma non si sa giudicare e s'induce a gustare il « Barbablù » come qualcosa di estraneo alla letteratura, e non meno apprezzabile e non volgarmente, è la riprova migliore dell'aver egli composto un'opera degna di un'opera che aveva già una trovata, un valore, che realizza davvero quell'elemento principale della composizione romanzeasca che, mancando totalmente negli altri libri che oggi si vendono per romanzi, fa sì che questi altri non siano, a veruno punto, dei romanzi. Diamo di più, e cioè che la preoccupazione dell'intercambio ha perseguitato il Bondois in modo tale da impedirci di scrivere una pagina sola che possa chiamarsi una bella pagina; o, bene: questa dell'assenza di pagine perfette nel volume del nostro autore, ciò si osserva ma non si sa giudicare e s'induce a gustare il « Barbablù » come qualcosa di estraneo alla letteratura, e non meno apprezzabile e non volgarmente, è la riprova migliore dell'aver egli composto un'opera degna di un'opera che aveva già una trovata, un valore, che realizza davvero quell'elemento principale della composizione romanzeasca che, mancando totalmente negli altri libri che oggi si vendono per romanzi, fa sì che questi altri non siano, a veruno punto, dei romanzi. Diamo di più, e cioè che la preoccupazione dell'intercambio ha perseguitato il Bondois in modo tale da impedirci di scrivere una pagina sola che possa chiamarsi una bella pagina; o, bene: questa dell'assenza di pagine perfette nel volume del nostro autore, ciò si osserva ma non si sa giudicare e s'induce a gustare il « Barbablù » come qualcosa di estraneo alla letteratura, e non meno apprezzabile e non volgarmente, è la riprova migliore dell'aver egli composto un'opera degna di un'opera che aveva già

ARRIGO OBERTI

nel prossimo "REALTÀ BEFFARDA"



SCUOLA CINEMATOGRAFICA "AZZURRI",
Livorno - FIRENZE - S. Paulo del Brasile



A Diana Karenne

Occhi sognati nei bei sogni d'oro
d'antico castellano innamorato,
occhi di fata, che la fantasia
di giovinello immagina e si crea
lucenti (più di stelle,
occhioni che l'artefice dipinge
e che il poeta canta
nei versi suoi più belli,
larea voi siete di bellezza vera.

Io conosco due occhi d'oltremare,
ombrai dalle tinte e folte ciglia,
che, non pennello o sogno, nè parola
posson ritrarre) chè lo sforzo immane
di concepire così al perfetto,
ucciderò chi la concepisse.

Occhi che date morte o date vita,
occhi che siete luce ed accecate:
tutto potete voi, quel che volete!

Attilio Cannata



PRIME VISIONI

• Il mio amante • (Rodolff) al Libia e al Mod-
ernissimo.

Il soggetto è di Alessandro De Stefani: sem-
pre lui! E non è davvero all'altezza del suo in-
gegno e della sua fantasia. Ce ne ha fatti dei
migliori, forse quando per il cinematografo la-
vorava con più cognizione e con meno frota. Oggi
però, ci sembra che anche questo scrittore in-
cominci a trattare la cinematografia molto leg-
germente. Ce ne rammarichiamo e vogliamo au-
gurarci che un altro « Mio amante » non so-

praggianga più a guastarci il palato ed a con-
ciliare il sonno.

L'interpretazione di Mercedes Brignone e del
Cimarrò è buona. La messa in scena alquanto de-
corosa. La fotografia chiara. Ma noi crediamo
che non valesse assolutamente la pena di spre-
care tempo, energia e danaro per un inconclu-
dente simile soggetto.

m. f.

• Pecorella • (Nova) all'Excelsior (gestione
Pittaluga).

È una cosa tenue, ma graziosa e graziosa-
mente condotta. C'è molta poesia e molta sin-
cera umanità in questo film. Ed il pubblico ci
si è appassionato vivamente.

Ne è protagonista Fernanda Negri-Pouget.
Ella ha dato alla sua parte un bel rilievo. Le
è compagno Manlio Mannozzi il quale ha reci-
tato con sobrietà e misura. Affiatati gli altri
tutti.

• Pecorella • ha una messa in scena ed una
fotografia buone.

Molte repliche e numerose pubblico ad ogni
rappresentazione.

r. g.



Le persone a chi si leggono:

"RIVISTA D'ARTE"

Periodico Teatrale, Letterario, Cinematografico
DIREZIONE IN MILANO
Uffici previenti di Direzione e Amministrazione
CATANIA - Via Ventimiglia, 100 - CATANIA
Direttore: FRANCESCO D'AGATA

ABBONAMENTI:

Semplice. Un anno L. 10
Sostanziale » 20
Un numero » 2

INSERZIONI:

Una pagina (20 per 80) L. 300
1/2 pagina » 110
1/4 » » 60
1/8 » » 30
Nel testo il doppio

Gli abbonamenti e la richiesta si pagano anticipati

Cercasi Corrispondenti Artistici e Amministratori

Pubblichiamo integralmente questa let-
tera pervenuta, facendo noto che con
questa dichiarazione, noi chiudiamo l'in-
cidente.

Egregio Signor Direttore
de « L'Arte del Silenzio »
Firenze

In un recente numero del suo accreditato pe-
riodico leggo una comunicazione di smentita
alla mia qualità di Agente esclusivo per la To-
scana per la vendita del materiale Cinematogra-
fico della Casa Ernemann di Dresda.

Sono certo che l'annuncio della mia qualità
può aver dato ai terzi a qualcuno, ma già da
qualche tempo il Suo periodico ha pubblicato
delle mie réclames per far noto il mio com-
mercio e la smentita susseguita ritengo cosa molto
assurda e frutto di concorrenza sleale.

La Casa Krupp-Ernemann e per essa i suoi
esclusivi rappresentanti in Italia, con sue lettere
ostentabili a chi può averne interesse, hanno a
me affidato il gradito incarico della esclusiva
vendita dei suoi materiali Cinematografici per
tutta la Toscana, sapendo con ciò il fare cosa
vantaggiosa nel comune interesse.

Ora ritengo che sarebbe poco corretto da parte
del sottoscritto pubblicare della réclame quando
non fosse realtà il suo contenuto.

Se il mio lavoro, sempre in aumento danneg-
gia qualche commerciante di macchinari (non
Ernemann) nulla posso farci, solo mi prego far
notare la mia lealtà e correttezza di ben 15 anni
di onesto lavoro.

Crede quindi superfluo aggiungere altro e rin-
graziandola dell'ospitalità della presente mi creda
di Lei

Alfredo Pecchinotti.

PREMIATA FABBRICA

CAVATAPPI

(TRABOUCHON)

PARENTI FEDERICO

14 - Via Storchi - 14

MODENA

S'INVIA LISTINO GRATIS

MACCHINARI KRUPP-ERNEMANN

PROIETTORI "IMPERATOR", MODELLO 1921

IMPIANTI KINOX-KRUPP

Funzionano anche nei luoghi sprovvisti di corrente elettrica

PEZZI DI RICAMBIO ORIGINALI

OBBIETTIVI ANASTIGMATICI

Sempre pronti a prezzi minimi solo dall'Agente Esclusivo:

ALFREDO PECCHINOTTI

Via Campioglio 4 FIRENZE (di fianco al Gambirino) Telefono 39-10

ADAMELLO FILMS

BRESCIA

Sede provvisoria: Palazzo Bevilacqua

È QUASI ULTIMATO:

LA CASA SOTTO LA NEVE

Dramma passionale avventuroso di REMO FUSILLI

Interessante! Artisticamente perfetto! Sensazionale!

L'azione si svolge tra le nevi ed i ghiacciai delle Alpi a 3300 metri d'altezza

ELENCO ARTISTICO:

LEA LENOR

UBALDO RICCI

GINO GEMINIANI

MYRTO VARENNE

RAFFAELE BOLETTI

CORRADO BRACALONI

Direzione artistica e messa in scena di

LUIGI VECCHI D'ALBA

Direzione tecnica e fotografica di

GIUSEPPE TODESCATO

Per trattative: "ADAMELLO FILMS", Palazzo Bevilacqua - Brescia

CORRISPONDENZE

Rubrica Livornese

Ufficio di Redazione - Corso Amerigo 114
Direzioni: Giuseppe Poli.

Vita estiva Livornese.

La nostra bella città è animatissima. Tutti al mare. Gli stabilimenti ricognitori di folle eleganti, viso signorile cinesimato e svolazzano, i ritorni preferiti sono i bagni. Bellezze dei gentili sesso, gioventù gaia, tutta sorridente, la più bella vita.

Il simpatico stabilimento « Bagni Acquaviva » « Poglietti » « RR. Bagni Panicali » « Lido » « Roma » al prossimo numero del nostro « taccuino mondano » terremo informati i nostri lettori.

La solerte Società per le corse dei cavalli, Luglio-Agosto avranno la riunione tipica Livornese 1921. Ben 14 giornate di Corso al galoppo. Si svolgeranno il 17-21-24-28-31 Luglio-4-7-11-14-18-21-25-28 Agosto p. v. Tutti all'ippodromo all'Ardenza! Ne ripareremo dettagliatamente al prossimo numero.

Cineamatografi.

Nei saloni non ostante la stagione estiva, e tutte l'attrattive che offre il nostro bel tirreno, gli vediamo sempre affollati e ciò dimostra l'attività delle solerti direzioni che allestiscono ottimi programmi col prescegliere le più belle film.

Al *Salone Magnifico*. Citiamo i successi « Susanna e i 7 » « Arlecchini » protagonista il forte Luciano Albertini « Cuore e Casto » « Il Re delle Banane » « Il mio amante » ed altre tutto passato ammiratissimo. Il più grandioso successo che ha iniziato gloriosamente il mese di Luglio è stato decretato alla film di avventura e d'amore « Il mistero dell'asso di picchio » e tutto l'attesa non è stata delusa, ed abbiamo ammirato il bravo scimmietto Conneli Hili l'acclamata viva Diana Mac-Gill. La film è ottima e tutte le fotografie bellissime i quadri.

Al *Cinema Centrale*. Sempre folto accorrono ad ammirare l'ottimo film fra le quali i morti ritornano? « dramma d'avventura interpretato da Fede Seidling e Charles Cavallini. » « La 68-7105 » interpretata dal forte attore Carlo Aladini. « Le vicende di Carla Golder » ottimi « Il volo degli Aerei » interpretato sublime Maria Melato. « Lord Bluff » protagonista G. Rumihi, ed altre.

Al *Teatro Moderno*. Sempre molto filinistichio e naturalmente sempre immense folle. Registrano fra i più ammirate pellicole « Una donna di altri tempi » interpretata con la consueta bravura da Molinari. Bene « La telefonata del diavolo ». Seguita con tanto interesse la lunga film « I Cavalieri delle tenebre ». Ammiratissimo il cineorama « Eterna teatralità » interpretata da Lina Cavallieri.

Cinema Vittoria. Lo più ammirato. « La sinfonia del mare » « La Maestrina » « La Contessa Sara » « Noemi ».

Giuseppe Poli

Cronache Livornesine

Ufficio di redazione per la Livornese: « La Spesa » Via Di Montale, 10 p. v.
Direzioni: Emilio Antonio Menghini.

Cinema Teatro Ambrosio. « Concorrenti » di U. Faleni, edita dalla Berini film, ha riscosso in questi ultimi giorni un successo veramente colossale. La mitologia del film, la benissimo messa in scena e l'interpretazione della brava attrice Silvia Malinverni, hanno egregiamente concorso alla vittoria riportata.

Cinema Teatro Cossani. Tullio Carminati, l'ottimo artista, ha riportato in queste ultime settimane in « Segreto » (Carminati film) un successo veramente lusinghiero.

Cinema Teatro Cico. L'interessante dramma d'avventura « L'oro e tu » (ovvero il Nigrus) col l'ottimo artista Emanuele Ravera, ha riscosso in questo simpatico locale le approvazioni più calorose del numeroso pubblico.

Cinema Teatro Edison. Veramente lusinghiero è stato il successo che ha riportato il dramma

« La Regina del Mercato » dal Romano popolare di Carolina Invernizio, edito dall'Italia Film. Nicida la pellicola e bagua la messa in scena e lo artista.

Cinema Teatro Diana degli Abruzzi. — In questo simpatico ritrovo militare, Elena Makovska e Guido Trento hanno riportato un immenso successo nel bel dramma in quattro parti « Il principe Zilah ».

Emilio Antonio Menghini

da Verona

Cinema Teatro Nuovo. « La moglie di S. Eccellenza », ha ottenuto lieto successo soprattutto per l'interpretazione di Fernanda Paoi. « L'isola della felicità » (Fort). Questo lavoro segna evidentemente il primo e vero successo di Luciano Doris, sebbene abbia dei tratti inverosimili nondimeno piace ed interessa. Sceneggiatura colta magistralmente, la fotografia di Vittorio Carididi è ottima. Diana Jacobini si rivela una brava attrice, incarnando il personaggio di Magala con verità umana. Collo, Cassini, Martinielli, lo fanno degna corona.

Cinema Concerto Calsoni. « Lo siamo in grigi » (Gladiator film). Edizione del romanzo di Giorgio Olmet. Non è una gran cosa come la reciamo aveva annunciato, e non sappiamo trovare che qualche paronamica fatta anche con pessimo gusto, con ciò non intendiamo menomare la fatica artistica di Paolo Romagnolo, perché in generale il lavoro è piaciuto al numeroso pubblico che affollò per parecchie sere il simpatico locale di via Stolla. Elena Makovska non ci persuade troppo, appare fredda, assente all'azione, a parer nostro non basta possedere un bel corpo, un viso di bambola (e quello della signorina Makovska è quanto mai inpressivo) ma bisogna avere soprattutto un'anima.

Guido Trento e gli altri si condussero discretamente.

Cinema Pathe. — « Sffollina » (Lombardo film) Arturo Achille Torelli. Niente di novità in questo lavoro, e l'azione un po' troppo rapida e incoerente; però è stata la simpatia del pubblico specie per delle trovate che se fossero state impostate con più spirito avrebbero sollevato la condotta del film. Leda Gis è sobria ed efficace comportandosi da grande attrice. Alberto Neri per le degnamente il fianco. Gero Zanabato che ne cura la Direzione e gli altri fanno bene. La fotografia di Argnisse è discreta.

Vittorio Carididi

Desidereremo sapere se la Scalfiera-film è a conoscenza che a Verona esistono dei rappresentanti del giornalismo cinematografico e quello comitato d'intenti adattare. Sappiamo che si stanno *giugando esteri*, ma ancora nessun annuncio è comparso sui pochi fogli cinematografici ai quali la sunnominata Casa è abbonata. Che si aspetta? Che debba essere qualcosa d'imprevedibile, le produzioni della « Scalfiera » o che si rivoluzionerà il mondo cinematografico? Ve lo vogliamo augurare, e se non rose fioriranno, malgrado si sia ormai nel mese di luglio. Aspetteremo intanto a formulare concreti giudizi alle prime visioni con la speranza di non dover essere costretti a dir tante nulli...

A buon intenduto...

da Catanzaro

Cinema Massimo. In questa decade furono presentati i sette peccati capitali « questi films di singolare bellezza per la loro trama, per la loro inquadratura e per la loro interpretazione, hanno attirato in questo locale pionieri enormi. Ne è protagonista Francesca Bertini, la quale ha dato alla figura affinata alle sue, arte un rilievo degno di qualunque elogio. Però se la Bertini si fosse astenuta dal cercarsi il viso di tanta pittura, o di straziare meno il suo corpo con certi contorcimenti di braccia e gambe e di labbra in certi momenti « questi sempre inopportuni, la sua parte sarebbe riuscita un po' meno molto di più comoda, armonica e naturale.

Dei detti costi, dato che, il naturale delle dive della cinematografia italiana (ad eccezione di

qualcheduna) non consiste in altro, che nell'impietificare il viso al da rasmogliare a delle bolle di sapone e contorcersi come le isteriche. Almeno questo è il mio giudizio.

Poco, anzi pochissimo successo ottenne la « Danzatrice di Tango » di Carolina Invernizio, ed edito dalla Italia Film. Film con barocco così stupido, così malamente interpretato al da disgustare lo spettatore più ingenuo. Molto applaudito fu invece « Il giuoco dell'amore e della morte » del Monopoli internazionale, film che per le interpretazioni di Hella Moya è un vero gioiello di arte.

Questa volta non so dirvi così si proietta prossimamente perché non ho interrogato il proposito la Spettabile Impresa del Massimo, però ci auguriamo che, come sempre, saranno premiati films da fare eccitare pionieri enormi.

Elio Marace

da Genova

Scuandoni pressa i gentili lettori e grazie lettrici per il mio sopra volentieri — anche una escursione nella bella riviera — passiamo subito a fare una piccola rivista di ciò che si proietta attualmente in questo principali sale:

Orfeo — una premiera comica, che fa il buon sangue. « Un momento... una donna... un diplomatico... » interpretazione allegra di Camillo De Riso. Belle vedute, buona fotografia.

Borsa — soggetto d'attualità. « I Pescicani » il grazioso lavoro di Dario Nicodemi, che viene applaudito per la sua drammaticità e anche per la buona interpretazione di Maria Luisa Derval e Arty Bauer.

Moderno. — Qui trionfa sullo schermo il magnifico lavoro di G. Zorzi, nuovissimo, dal titolo « La salo e l'acqua ». Il lavoro è bellissimo scene d'effetto, dove ha campo di farsi ammirare la brava Francesca Negri Pougat.

Quindi passiamo ai grandi spettacoli delle forti tinte, per esempio:

Vernazza. — Plico assai « La pantera nera » film emozionante.

Universale. — « La masnadiera » con Nina Volterra, il forte attore americano Elmo Lincoln si presenterà lunedì 4 nell'avventura cinematografica « serie » il fantasma delle montagne rosse « serie » bruma... che freddo... i ventilatori non funzionano.

Dionisia. — Anche in questo locale avremo la gigantesca ed emozionante film d'avventure col « Circo del terrore ». Tutto quello ne dicono mirabile, e... se permettono... per ogni stop-corro a tuflarmi colta relativa ciambella...
Pettinello

da Reggio Emilia

Si è inaugurato nel scorso mese « il Teatro Eden » all'aperto, capace di contenere duemila persone, con spettacoli di cinema-variété. Gli spettacoli sono: « La Diga » (Vigilanzioni di Bologna, proprietaria del locale sale « Radium » il quale per ora è stato chiuso.

Abbiamo visto rappresentato « L'isola della felicità » di Luciano Doris, con gli attori Diana Jacobini, Alberto Collo, A. Cassini, Alfredo Martinielli. « La figlia degli Dei » con Annetta Kellermann, indi i films d'avventura « Cavichioni e Maestri » e « Sausonia e ritelli umani » con Luciano Albertini.

Un film buono ogni rapporto è « Eleonora Vogelaar » (L. S. A.) già soggetto è stato tratto da una novella di Filippo Filippi, il famoso critico musicale wagneriano e appendicista del giornale milanese « La perseveranza ». Il Kraly che ha diretto l'esecuzione può esser lieto del suo operato; ogni quadro, ogni tipo, ogni carattere emerge nitidamente e imprime al lavoro quell'importanza figurativa ed espositiva che ad esso gli spetta. Henry Porten è stata una Eleonora viva, umana; efficaci tutti gli altri attori. Bella la fotografia, e l'esecuzione precisa delle dissolvenze.

Cinema Inghilterra. — In questo locale si proiettano films di secondaria importanza, come ad esempio: « Il demone giallo », « La vita senza scopo » col Williams. « Dopo il peccato » con Giovanni Grassi e la Stauti; « Sanguine Blue » della Fox con William Farnum.

Al *Teatro De Amicis*. — Ottimo locale, di recente apertura, si danno buoni spettacoli di ci-

inema-variété. Gli ultimi films che vedemmo sono: « La uragano della Meteo-Peterson », « Il danaro che uccide » della Pathé; « Sinona » con Lillian Grouze o il De Poubé.

Gruasidati

Rubrica Napoletana

Ufficio di Redazione con Reggimento nella Campania
Via Rialto Piani 23 (s. M. Carlo) Napoli.
DIREZIONE: Reg. Franco Tuzi, Redattori: F. Sela.

CINEMATOGRAFI

da Napoli

Cinema S. Brigida — « La Principessa Zeb », con attrici di nome della Meteo-Peterson; « Il Salome Margherita », « Simplete », con Susanna Grandis, un'arriva più per reclame che per arte, la quale però, dopo tutto, riesce ad appassionare lo giovani cretino e lo già sartine... del nostro mondo allegra napoletano.

L'ottimo amministratore della Società D. I. V. A. sig. Avv. Cav. Graus, gettato quanto mai riesce con zelo e competenza a mantenere alto il nome della fiorentissima organizzazione artistica cittadina. Cominciammo.

Cinema V. Maria. — « L'ammante della Luna » cineorama in 2 sere, con Lucy di S. Germano. Una discreta pellicola a volera giudicare dai quadri chiari e dalla sceneggiatura indovinata, ma non dal concetto che veramente lascia un po' a desiderare.

Cinema Marziano. — « Il Bacio di Grano » dalla commedia di Rostand, con Soava Gallone. Ottimo film, interessante, ha una trama indovinata.

Cinema Elena. — Pellicole buone con visioni sempre chiare e concetti interessanti. Pubblico sempre numeroso.

Fittus

DALLE PROVINCE

da Capua

Cinema Teatro Eden. — « A Bompiccolo » Abbiamo assistito alla proiezione di questo film che nei suoi esteri magnifici è un vero gioiello di arte. Miss Pear White, sempre con la sua arte semplice e sincera ha dato una interpretazione colorata e profonda, ha saputo superare ogni difficile parte della sua interpretazione, rendendola sempre più interessante.

« Il crollo » dal dramma di Pirandello, per quanto bello per tanto troppo severamente giudicato. Benissimo però rappresentarono Tiri Xoo e Alberto Fancisi nella esecuzione della loro parte così difficile.

Dott. Scialdone

da Brescia

Ultimata. « La Casa sotto la neve » l'Adamoello film si accinge a girare un altro lavoro originalissimo, anch'esso dovuto alla viva fantasia di Remo Fusilli.

Non possiamo che congratularci vivamente con questa nuova Casa la quale, nel momento più critico per la Cinematografia, vincendo non lievi difficoltà, ha voluto accingersi al lavoro con seri propositi e con forte entusiasmo.

Cinema Teatro Crocero. — ha chiuso i battenti; questo locale, per l'adattarsi sempre all'azione dei frequentatori. E non può essere diversamente: da qualche tempo non apparivano sullo schermo che films americani e tedeschi, di scarso interesse; e ciò ha determinato il crollo.

Si dice che il locale sia stato rilevato dalla Ditta Leoni di Milano, la quale gestisce qui in Brescia altri due cinematografi: il *Centrale* ed il *Vittoria*. Verrà riaperto fra un paio di mesi.

«*»
Nei vari programmi di scorso interesse: sono piaciuti « Zampa di velluto »; « Il Teseo d'oro »; « L'arrovato in limbo »; « L'ombra che parla » della Forti, prodotti al *Centrale* e « L'esplosione » di un processo celebre « Gladiator » e « La lotta per la vita » Rodolfi proiettati al *Parthenon*.
Fu.

SCUOLA CINEMATOGRAFICA "AZZURRI"

La prima sorta in Italia - Fondata nell'anno 1914

Direttore Generale: Prof. PAOLO AZZURRI

Via Cavour, 12 FIRENZE - Telefono Inter. 12-56 - Succursale: LIVORNO Via VIII. Emanuele, 13
S. PAULO DEL BRASILE - Avenue Marlin Richard, 1

GRATIS A RICHIESTA

interessantissimo Opuscolo di 40 pagine

Prof. PAOLO AZZURRI

Come si possa diventare Artisti Cinematografici

Manuale Teorico-Pratico - II. Edizione. - Guida per Aspirante Cinematografico - Unica pubblicazione del genere in Italia. - Opera altamente encomiata da spiccate personalità Ministeriali ed Artistiche, nonché da Primari Industriali Cinematografici.

Elegante Volume corredato di parecchie illustrazioni L. 4,50.
Invitare Vaglia alla Scuola Cinematografica "Azzurri", e lo si riceverà franco di porto raccomandato (Estero L. 0,50 in più).

